

Fi, obiettivo 30% e il Cav alza la voce «Le liste le faccio io»

LUNGA RIUNIONE AD ARCORE CON I CENTRISTI, PER LA COSTRUZIONE DELLA QUARTA E QUINTA GAMBA DA AFFIANCARE NELLA CORSA: L'UDC DI CESA, RIVOLUZIONE CRISTIANA DI ROTONDI E, FORSE, UN RITORNO DI FITTO

PAOLA SACCHI

Dopo la nottataccia dell'esclusione dal mondiale, per la quale un amante del calcio come lui avrebbe parlato in privato di «formazione completamente sbagliata» e di «federazione da azzerare», Silvio Berlusconi si è rituffato nella «partita» politica delle elezioni del 2018. Lunga riunione ieri ad Arcore con i centristi della cosiddetta quarta gamba cattolica. In settimana poi dovrebbe tornare a Roma, dove si parla, salvo imprevisti, di una sua partecipazione a *Porta a porta*.

Il Cav viene descritto dai suoi «tonico, più che mai determinato». Anche se ora incomincia la battaglia dura dei collegi con la Lega che al Nord la vorrà fare da padrone. Sembra che gli manchi un uomo al tavolo delle trattative come Denis Verdini, «lì - dicono dentro Fi - serve gente tosta, che sa litigare e poi ricucire come Denis». E dentro Ala di Verdini: «Denis sì che saprebbe tenere a bada personaggi esperti e abili come Calderoli e Giorgetti». Ma Verdini, che sembra anche recente-

mente con il Cav si sia risentito, nonostante il pressing di velluto per un suo ritorno attribuito a Gianni Letta e a Fedele Confalonieri, continua a restare immobile a mo' di sfinge. Più che Berlusconi, con il quale, si sa, ha sempre mantenuto buoni rapporti anche dopo aver lasciato Forza Italia, dicono dentro Ala che ora il suo problema «è capire dove vuole andare Renzi».

Comunque, Berlusconi ieri in una nota ha voluto ribadire che per le candidature a decidere sarà lui e soltanto lui, con l'aiuto dei coordinatori regionali. E' questo in sintesi quanto l'ex premier e presidente di Fi ribadisce in un comunicato della sua segreteria, dove vengono seccamente smentite notizie apparse sulle cronache che vedrebbero ora avanzare «il partito dei sindaci». Cosa che, come ribadisce la nota di Arcore, «non esiste». Berlusconi sarebbe anche rimasto infastidito da notizie secondo le quali la gran parte degli attuali parlamentari non sarebbe più ricandidata perché lui è convinto che portando Fi «dal 25 al 30 per cento» ci sarà posto sia per gli uscenti che per i nuovi, di cui sta cercando anche rappresentanti del mondo dell'imprenditoria e delle professioni.

Intanto, procede il lavoro per la costruzione della quarta e quinta gamba da affiancare a Fi nella corsa elettorale. Ci sarebbero dettagli tecnici, come ad esempio una discussione tra Lorenzo Cesa, leader dell'Udc e Gianfranco Rotondi di Rivoluzione cristiana, sulla scelta di correre insieme o sepa-

rati dando vita a un'altra gamba ancora. Ma sembra che alla fine l'operazione sarà unica. L'ex ministro di Ap Enrico Costa, dimessosi sia dal governo che dal partito di Angelino Alfano quest'estate, che dovrà, invece, dar vita alla quinta gamba laica e liberale a *Il Dubbio* annuncia che il progetto incomincerà a prendere forma «già dal prossimo fine settimana». E conferma quanto aveva già detto Berlusconi: «In questo progetto auspichiamo un ruolo importante anche di Raffaele Fitto». Da Verdini, semmai il leader di Ala accetterà, a Fitto, con il quale comunque la trattativa deve ancora partire, oggettivamente il sogno di Berlusconi suona come quello di un nuovo Pdl, che contenda a un centrosinistra in difficoltà anche le Regioni rosse. Nunzia de Girolamo, che ieri ha presentato alla Camera con Renato Brunetta un disegno di legge contro le fake news, è ottimista: «Come abbiamo fatto in Sicilia troveremo una sintesi a livello nazionale. L'ultimo e più aggiornato sondaggio dà il centrodestra al 38,8 per cento». Il punto più che la trattativa con gli alleati, tra i quali Giorgia Meloni leader di Fratelli d'Italia, ribadisce che «il capo del centrodestra lo decideranno gli italiani» alle elezioni, è quello di individuare «candidature valide», come ha detto Berlusconi ai coordinatori. Intanto, Alessandra Ghisleri, la «maga» dei sondaggi, sarebbe al lavoro per testare la quarta e la quinta gamba, sulle quali dovrebbe poggiare l'ultimo miglio di strada per raggiungere quota 40 per cento.

